

**L'ULTIMA GIRAVOLTA** I capigruppo Zanda e Rosato frenano

# Il Pd sui vitalizi: "Al Senato potrebbero non arrivarci"

■ A meno di un mese dagli annunci trionfanti di Renzi per il voto alla Camera, il provvedimento che riduce le pensioni di deputati e senatori pare destinato a rimanere fermo fino al termine della legislatura

◊ VENDEMIALE A PAG. 8

## Vitalizi, lo dice il Pd: "Al Senato possono non arrivarci mai"

**Voto a rischio** Tanti malumori dopo il sì della Camera  
E anche il capogruppo Zanda ammette: "Dobbiamo valutare"

### GIRAVOLTA

**Ogni scusa è buona**  
Maggioranza in bilico, calendario pieno. E il testo può essere modificato in Commissione

» LORENZO VENDEMIALE

**A**nche il capogruppo Pd, Luigi Zanda, lo ammette: "La legge sui vitalizi non sarà mai votata dal Senato? È un pensiero legittimo, come il contrario". Ormai siamo al 50 e 50. Gli ultimi conciliaboli in Senato prima della pausa estiva, del resto, erano stati molto agitati. Alla ripresa dei lavori, infatti, arriva il "mostro vitalizi". E i senatori sono andati in vacanza con un chiodo fisso in testa: come sconfiggerlo.

I dubbi di incostituzionalità, il tempo che scarseggia o i numeri che mancano: ogni scusa è

buona per tenersi la lauta pensione. Così dopo l'approvazione spot alla Camera, la legge Richetti rischia di affondare al Senato. Forse di non arrivare mai nemmeno a un voto che imbarazzerebbe troppo il Partito democratico. A Palazzo Madama, infatti, la maggioranza che a Montecitorio è riuscita a far passare il provvedimento semplicemente non esiste. Tanti i mal di pancia, pochi i voti su cui fare affidamento. L'esame in commissione deve ancora cominciare e sarà lungo e faticoso: l'approdo in Aula pare una chimera.

**EPENSARE** che solo pochissimi a Matteo Renzi tuonava per sms (inviato in diretta tv a Giovanni Floris, conduttore di *Di Martedì*): "Bisogna andare subito alle urne per evitare che a settembre scattino i vitalizi". Non soltanto il governo arriverà fino al 2018 e fra meno di un mese i parlamentari di prima legislatura matureranno il diritto alla pensione, ma quando a settembre riapriranno

le Camere inizierà l'odissea della Legge Richetti (che prevede il ricalcolo con il sistema contributivo delle pensioni dei parlamentari). I senatori l'attendono al varco.

Se il Pd fosse compatto, con l'appoggio di M5S e Lega Nord la maggioranza (a quota 161) sarebbe vicina. Ma al momento decisivo non tutti i 99 senatori dem voteranno a favore: Ugo Spesetti, ad esempio, non ha mai fatto mistero di essere contrario. E come lui altri: da Palazzo Madama raccontano di capannelli di parlamentari visibilmente contrariati da un provvedimento che metterebbe le mani nelle loro tasche. "Ogni volta che si parla del-



la Legge Richetti è un bofonchio di protesta continuo”, spiega uno di quelli che il provvedimento non lo voterà. “I falchi all’interno della maggioranza non sono uno o due, ma decine”.

Né è lecito sperare in aiuti dall’esterno, da destra (Forza Italia è contraria, Ala, Ap e gli altri gruppi centristi indecifrabili) come da sinistra (Mdp dovrebbe confermare la linea dell’astensione). “L’esperienza mi dice che questa legge non arriverà mai in Aula. E se lo farà, ci arriverà morta”, è la profezia del senatore Felice Casson, da poco passato a Art. 1 ma fino a ieri compagno di gruppo dei dem.

**LA TENUTA** del Pd, infatti, rischia di condizionare tutto l’iter a Palazzo Madama. Il testo, dopo che l’Aula ha bocciato la richiesta di procedura d’urgenza avanzata dal Movimento 5 Stelle, non è ancora stato calendarizzato. Nemmeno il capogruppo dem, Luigi Zanda, se la sente di scommettere sui tempi: “E un provvedimento delicato, ci sono da fare prima delle valutazioni formali e poi quelle di merito. Intorno a metà settembre convocheremo una riunione di gruppo per decidere la nostra posizione”. Tutt’altro che scontata.

La discussione sarà lunga, anche perché dagli ambienti della Commissione Affari costituzionali filtra l’intenzione di intervenire in almeno un paio di punti. Ufficialmente per “rimediare agli aspetti di possibile incostituzionalità”, spiega il senatore Zanda. “La verità è che hanno già deciso che la legge non dovrà mai passare”, attacca Nicola Morra del M5S.

In caso di modifiche, infatti, il testo tornerebbe a Montecitorio. E considerando che i lavori saranno monopolizzati da legge elettorale e finanziaria, e che il capogruppo dem alla Camera, Ettore Rosato, ha già auspicato la fine della legislatura “subito dopo la manovra”, a quel punto diventerà improbabile trovare nel calendario un posto per i vitalizi. Con un sospiro di sollievo di tutti quelli che questa legge l’hanno voluta solo per finta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Le date

La Legge Richetti prevede il ricalcolo col sistema contributivo delle pensioni dei parlamentari

**9 Luglio 2015**

**Il Partito democratico, primo firmatario Matteo Richetti, presenta a Montecitorio la legge sui vitalizi**

**26 luglio 2017**

**Dopo due anni di discussione e diversi stop, la Camera approva il ddl con i voti di Pd, M5s e Lega Nord. Ora tocca al Senato**

.....